

SVILUPPO. Gli imprenditori etnei a Giuseppe Castiglione non chiedono altro che di fare il loro mestiere: no a lacci e lacciuoli

Gli industriali alla Provincia: «né contributi né sussidi»

Domenico Bonaccorsi punta Pindice su infrastrutture, semplificazione burocratica e riforma Asi, in un momento di forte incertezza economica e sociale.

Redo Ruiz

«Né contributi o sussidi, ma riforme a costo zero per velocizzare le risposte della burocrazia e riattivare il circuito dello sviluppo. Questa è la richiesta unanime che proviene dalle imprese del sistema Confindustria etnea, nel corso dell'incontro che si è svolto ieri con il presidente della Provincia regionale, Giuseppe Castiglione. Si tratta del primo incontro dopo quello istituzionale tenuto sugli stessi temi con il Regione Siciliana Raffaele Lombardo il 26 settembre scorso.

Il consiglio direttivo degli industriali etnei, guidato da Domenico Bonaccorsi, è tornato così a ribadire la necessità di ottenere risposte chiare dalla politica, sul fronte delle infrastrutture, della semplificazione burocratica, ma anche della riforma dei consorzi Asi, misure tanto più necessarie, in un momento di forte incertezza econo-

mica e sociale. Il presidente degli industriali etnei ha altresì ricordato le positive azioni fin qui condotte dalla Provincia regionale in tema di pianificazione strategica del territorio, ma anche come l'ente, concretamente, abbia rappresentato finora un esempio di buone pratiche sul fronte dei tempi di pagamento dei fornitori. «Un modello che dovrebbe rappresentare la normalità e che invece in altre realtà amministrative, pesantemente debitrice nei confronti di



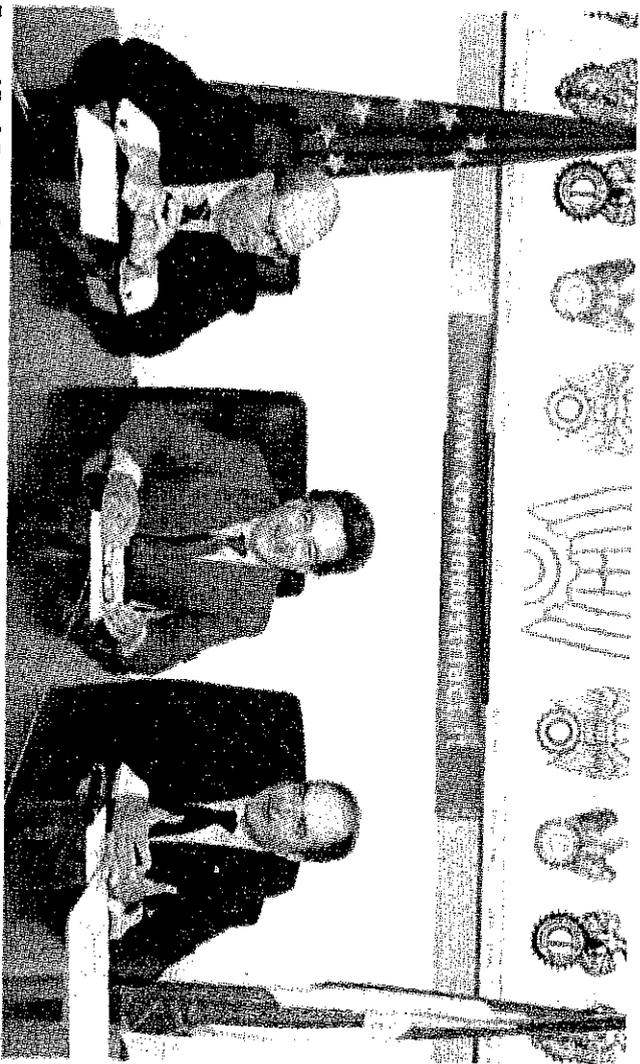
LE IMPRESE, A CAUSA DEI CREDITI NON RISCOSSI, GRAVATE DA ONERI IMPROPRI

decine di piccole e medie imprese, ormai in ginocchio, è una chimera» ha detto Domenico Bonaccorsi.

Il sistema delle imprese, infatti, e segnatamente delle Pmi, a causa dei crediti non riscossi, continua ad essere gravato da oneri impropri che crescono di giorno

in giorno e creano situazioni di collasso delle linee di credito, con potenziali gravissime ripercussioni sull'economia e sui livelli occupazionali del territorio.

Giuseppe Castiglione ha messo in campo l'azione di smellimento e razionalizzazione dei costi condotta dalla Provincia regionale, che complessivamente, nell'arco dei prossimi due anni, deve fare fronte a minori entrate per quattordici milioni di euro, a fronte di un bilancio complessivo di cento. Il presidente della Provincia regionale, inoltre, ha ricordato ai dirigenti di Confindustria come Palazzo Minoriti, sia l'unica in Italia ad avere ottenuto una linea di credito dalla Bei, la Banca Europea degli Investimenti, per un ammontare di 90 milioni di euro, utilizzabili per strade e scuole. Sul fronte della viabilità, Giuseppe Castiglione ha ricordato ancora che è in fase



Franco Vinci, Domenico Bonaccorsi e Giuseppe Castiglione FOTO AZZARO

di studio un progetto pilota da realizzare con Finco, la Federazione confindustriale dei produttori di manufatti e servizi per le costruzioni, per la messa in sicurezza



CASTIGLIONE: «DISMISSIONI IMMOBILIARI ENTE PER 900 MILIONI»

delle strade provinciali che oggi assommano a circa 2.200 chilometri. Novità anche sul fronte delle energie rinnovabili. Attesa a breve la pubblicazione di un bando sull'efficienza energetica nelle scuole per il quale sono stimati investimenti privati per circa 90 milioni di euro. In arrivo anche il bando

per lo sviluppo della banda larga nel territorio provinciale.

«Opportunità per le imprese - dice il presidente della Provincia regionale - potrebbero derivare anche dalla dismissione del patrimonio immobiliare dell'ente, stimato in circa 900 milioni di euro, per il quale si sta procedendo ad un censimento ormai in fase di ultimazione. Tra le ipotesi allo studio anche la creazione di un fondo immobiliare». Accolto con favore dagli industriali anche il Fondo pubblico-privato cofinanziato dal Palazzo Minoriti, con una dotazione di 4 milioni di euro sostenute le start-up innovative.

A margine dell'incontro, si è convenuto sulla necessità di intensificare i momenti di consultazione preventiva e di verifica in corso d'opera, relativamente a progetti o programmi che potranno riguardare le imprese produttive. (rrr)

Gioranace
di Sicilia

22/10/11